

## **Le Famiglie Arcobaleno e la scuola**

Uno dei momenti di maggiore ansia per ogni genitore è quello del distacco, anche se momentaneo, dai propri figli.

Siamo in ansia quando li lasciamo con nonni o baby sitter fidatissimi, figuriamoci il primo giorno di scuola! Nessuno di noi dimenticherà mai il fatidico "periodo dell'inserimento", a detta di tutti, esperienza traumatica e delicata più per i genitori che per i figli.

La scuola è il primo "luogo sociale" a cui affidiamo i nostri bambini e di cui siamo costretti, in modo o in un altro, a fidarci. È lì che trascorreranno un terzo della loro giornata e sarà quello il luogo che li aiuterà a diventare adulti e indipendenti, un passetto dopo l'altro, lungo quel percorso di crescita che passerà attraverso la relazione con gli altri (adulti e bambini), la percezione di sé e soprattutto attraverso la consapevolezza e la valorizzazione delle proprie capacità ed attitudini. Ma per poter fare tutto questo è necessario avere la possibilità di potersi raccontare ed esprimere liberamente senza paura di essere giudicati o peggio derisi.

Ed è proprio questo che ogni genitore dovrebbe sperare di trovare a scuola per i propri figli.

Per le famiglie arcobaleno queste speranze si trasformano in imprescindibili necessità.

Un fatto è certo, le famiglie omogenitoriali hanno in qualche modo "sconvolto" e modificato gli equilibri e le, spesso ahimè, "statiche" abitudini della scuola. Improvvisamente tra le varie possibili realtà c'è anche quella di bimbi e bimbe con due mamme o con due papà. Ma la cosa più "destabilizzante" per molti è che le famiglie arcobaleno non nascondono o omettono nulla anzi, la voglia e l'esigenza di raccontarsi al mondo è il nostro principale desiderio che viene spesso vissuto anche come "missione" sociale e politica.

In questi 11 anni di attività associativa, ci siamo trovati spesso di fronte insegnanti non pronti ad affrontare la realtà delle nostre famiglie. A questa iniziale difficoltà le reazioni possibili sono due:

1. insegnanti disposti a fare insieme (famiglia e scuola) quel percorso di conoscenza e di confronto necessario per accompagnare i nostri figli nella loro crescita;
2. insegnanti rigidi nella loro visione di famiglia tradizionale e che si lasciano condizionare dalle varie pressioni "antigender" che trovano sempre più spazio sin alla scuola primaria.

Nella seconda situazione diventa quasi impossibile realizzare iniziative formative (con interventi di psicologi, pedagoghi, sociologi, ecc) e momenti di confronto costruttivo.

Di contro molte amministrazioni locali hanno ritenuto preziose le nostre iniziative fino al punto di patrocinarle e/o di agevolarne la partecipazione. È il caso di comuni come Bologna, Torino, Roma, ecc.

Aiutare le insegnanti a gestire "le differenze" e a valorizzarle come punti di forza per tutto il gruppo classe è l'obiettivo che ci si prefigge.

La differenza intesa come ricchezza, come occasione per crescere e per confrontarsi con situazioni meno diffuse ma che esistono. Questo favorisce una cultura di inclusione, di rispetto e di valorizzazione delle diversità. Quando una insegnante ci dice: "che fortuna avere una famiglia arcobaleno nella nostra classe!", allora ci rendiamo conto di avere centrato un obiettivo e di essere sulla strada giusta.

Gli interventi che Famiglie Arcobaleno organizza nelle scuole riguardano tutti i gradi scolastici, a

partire dagli asili nido fino ad arrivare alle scuole medie superiori. Oltre ai percorsi formativi per gli insegnanti vengono proposti anche i momenti di incontro più ludici per i piccoli, come le "letture arcobaleno" che consistono nella lettura (spesso animata) di libri per bambini che raccontano e raffigurano i vari tipi di famiglia. Si ritiene infatti importante presentare ai piccoli sia le varie possibili realtà familiari che le varie sfumature dell'affettività.

Tutti noi abbiamo due grandi responsabilità: fare in modo che i bambini di oggi siano domani adulti migliori di noi e consegnare loro un mondo più inclusivo e ricco ... di tutti i colori dell'arcobaleno. Per fare questo l'unico modo che conosciamo è fare cultura raccontando la realtà delle nostre famiglie con orgoglio e trasparenza.